

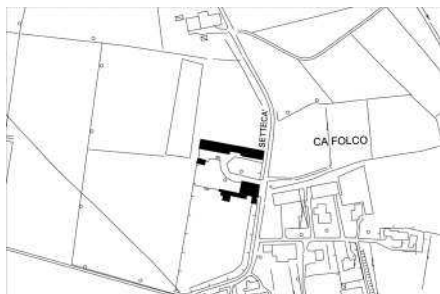
VI 563

Villa Arnaldi Tornieri, Orgiano, Marsilio, Da Schio, Folco Zambelli-Rigo

Comune: Vicenza
Frazione: Setteccà
Strada comunale di Setteccà, 149

Irvv 00001575
Ctr 125 NE

Dati catastali: F. 9, M. 12 / 13



La villa si trova nella campagna a est della città e si dispone in una serie di edifici che definiscono una corte interna. Il corpo principale, a pianta rettangolare e di tre piani, si pone perpendicolarmente alla strada di Setteccà. La facciata principale, a sud, è scandita da sette assi di finestre: rettangolari con cimasa sporgente quelle del piano terra e del primo piano, quadrate quelle dell'ultimo. In posizione centrale si apre, al piano terra, il portale d'ingresso coronato da un timpano triangolare sostenuto da mensole. A ovest si addossa un annesso più basso, ora abitazione dei custodi, che prosegue, prima con un porti-

co a quattro forni a tutto sesto e, ancora più a ovest, con un'altra barchessa a cinque arcate, sempre a tutto sesto, ma sormontate da una loggia poggiante su undici pilastri quadrati in cotto. Sul lato ovest della corte, isolata, è la colombara, che si erge su quattro archi a tutto sesto, cinta da una fascia piatta in corrispondenza della chiave degli archi e più in alto da una cornice sporgente su mensole. La conclude un cornicione modanato. Sulla sommità della colombara si trovava una bandierina in ghisa, oggi conservata presso i proprietari, che reca la data 1742.



Un rustico, oggi di altra proprietà e fortemente manomesso, chiude a sud la corte e mostra, nel fianco su strada, un portale ad arco con toro gotico sugli spigoli dei pilastri e capitelli baccellati, sormontato da uno stemma seicentesco degli Arnaldi Tornieri. Vi è affiancata, sul lato meridionale, una cappella gentilizia che volge alla strada la facciata inquadrata da due paraste doriche e conclusa da un timpano triangolare; la porta al centro ha cornice in pietra con fregio pulvinato e timpano curvo spezzato. All'interno, sull'altare, è il millesimo 1683, da ritenere l'anno di edificazione della cappella.

Il portale del rustico, dove si fondono elementi gotici con altri appartenenti alla prima Rinascenza, testimonia un'origine tardoquattrocentesca del complesso. Nelle cornici delle aperture al pianterreno del corpo padronale Cevese (1971) ravvisa modi del secondo Cinquecento, ma le finestre dei piani superiori parrebbero una ripresa neoclassica degli stessi motivi (*ibidem*). Al XVII secolo dovrebbero invece risalire la barchessa porticata e la torre colombara. La villa compare comunque ben definita nella sua conformazione e nelle sue componenti in una mappa del 1648 (Battilotti 1994) dove solo la colombara risulta assente. Interventi di rinnovamento si attuarono nell'Ottocento, quando si costruì la torretta con merlature romantiche che caratterizza ancora il prospetto posteriore sulla sinistra. Durante la seconda guerra mondiale la villa fu adibita a ospedale, come testimoniato tuttora in facciata dalla scritta «ospedale da campo n. 165» sotto le finestre del sottotetto.

Riferiscono i proprietari che dopo gli Arnaldi Tornieri la villa attraversò un periodo di abbandono sotto gli Orgiano; fu poi dei Marsilio, dei Da Schio e infine Folco Zambelli dagli anni sessanta del XX secolo.

Annessi a sinistra del corpo padronale (F.P.)
La colombara (F.P.)
Prospetto principale con la torre ottocentesca (F.P.)

